

tà, già quello che si vede e notevole. Purtroppo, occorre occu-

CASTRO

Richieste di approfondimenti alle aziende promotrici del progetto di 90 pale eoliche sul mare tra Castro e Otranto e contrarietà alla localizzazione delle torri sullo skyline di questo tratto di costa. È quanto emerso l'altra sera dall'assemblea pubblica organizzata dall'amministrazione di Castro, che si è confrontata con cittadini, associazioni, e altri rappresentanti istituzionali.

«Non siamo e mai saremo quelli dei "No" a priori - ha detto il sindaco Luigi Fersini - ma siamo per la chiarezza e la sostenibilità degli interventi. Non nascondiamo una certa preoccupazione». Angelo Sirsi, coordinatore provinciale del dipartimen-

Un tratto delle mura e Paul Arthur

compiere».

ca sembra datare intorno al XII

Parco eolico, Italia Nostra accelera: «Costituire presto l'Area Marina protetta»

to ambiente di Italia Viva, Giovanni Casarano sindaco di Sogliano ed esponente del Mrs, Marcello Seclì di Italia Nostra sud Salento. Tommaso Farenga della rivista Ambiente Ambienti, Giuseppe Negro di Legambiente Leuca e Sergio De Notarpietro consigliere comunale di Santa Cesarea sono stati concordi nel lamentare il mancato coinvolgimento del territorio sulla discussione del progetto. «Le 90 torri dell'impianto eolico avrebbero un impatto visivo dirompente sulla visuale della litoranea Otranto-Leuca. Anche per

questo siamo contrari al progetto», hanno detto alcuni dei presenti. Intanto, convocato per domani un Consiglio comunale per affrontare l'argomento: «Abbiamo

chiesto un'interlocuzione istituzionale con le aziende e le abbiamo invitate a venire qui a discutere - ha detto il vicesindaco di Castro Alberto Capraro - Pale eoliche così grandi, impattanti e vicine alla costa potrebbero compromettere il paesaggio. C'è stata negli anni una mancanza di programmazione, per questo deve esserci una strategia più ampia e a monte, che crei lo sviluppo di aziende sul territorio che producono materiali e componenti per questo tipo di economia». Subito dopo il

Convocato per domani un consiglio comunale in cui confrontarsi con le aziende



Un momento dell'assemblea

consiglio comunale, l'amministrazione chiederà di riattivare la discussione sull'iter dell'Area Marina protetta Otranto-Castro-Leuca approvata a fine 2017. «Se- condo quanto prospettato si prevedono decine di torri alte 250 metri, cioè più alte dell'intero territorio salentino, che produrranno migliaia di megawatt, con tutti i problemi di impatto paesaggistico ma anche connessi al trasporto dell'energia», ha detto Marcello Seclì di Italia Nostra. «Occorre che venga accelerato l'iter per l'istituzione dell'Area Marina protetta, con cui si potrebbero avere gli strumenti e una pianificazione per impedire e contenere gli impatti di questi mega progetti».

D.Nuz.